

3. Concludiamo

Tu sei re
quando fai rispettare
i tuoi e altrui diritti,
quando il tuo grido
non si lascia schiacciare
dal potere altrui.

Tu sei re
quando sei disposto a perdere
in nome dell'amore,
quando sei pronto
a spezzare la catena di male
con un sguardo
benevolo e inaspettato.

Tu sei re
quando affronti
le situazioni della vita
agendo piuttosto che reagendo,
quando non ti lasci rubare
le redini della tua esistenza.
Tu sei re
quando senti che il perdono

è la tua strada personale
per sganciarti dai pesi inutili
e ingombranti,
quando senti che la libertà
è preferibile al rancore,
quando condonare un debito
accerta che il tuo tesoro
è altrove.

Tu sei re
quando in cima alla scala
metti l'amore
e in nome suo sei disposto
a perdere la vita.
Tu sei re
quando non smetti di lottare
nonostante i risultati,
per essere fedele a te stesso
e a quanto credi fermamente.
Tu sei re
quando la croce si apre
a una nuova risurrezione.

Canto finale: Sei tu il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:
io non manco mai di nulla
e su prati d'erba fresca
Lui mi fa riposare
e ad acque tranquille
mi conduce,
mi rinfranca e mi dà forza,
Lui mi guida
per il buon sentiero
per amore del suo Nome.
Anche se un giorno andassi
per la valle più oscura,
io di nulla avrei paura,

perché sempre sei con me.
Io mi appoggio al tuo bastone,
con fiducia e sicurezza
mi abbandono al tuo Amore,
mi abbandono tutto a Te.

*E sei Tu il mio pastore,
e sei Tu il mio pastore,
e sei Tu il mio pastore,
mia vita, mio sole,
mia sola speranza,
o mio Signore.*



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla Sua ombra di al Signore: «Mio rifugio, mia roccia in cui confido».	Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che distrugge, poi ti coprirà con le Sue ali e rifugio troverai.
---	---

*E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà,
sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.*

Invocazione allo Spirito

*Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus*

- Spirito Santo, accendi il nostro cuore, perché non ci lasciamo schiacciare dalle pesantezze della vita; facci sentire la bellezza di una vita spesa nel nome del tuo vangelo; cammina con noi, anche nella notte del dolore.
- Spirito Santo, vieni dentro di noi. Allarga il nostro cuore affinché in esso ci siano sedie e poltrone dove tutti possano scegliere e accomodarsi nel posto a loro più congeniale, gustandosi un buon thè nella gioia di incontro, nel sorriso di una leggerezza condivisa, nel calore di un amico ritrovato.
- Spirito Santo, porta chiarezza nelle oscurità dei nostri giorni, pace negli interrogativi e nei dubbi dell'anima, sostegno nel sudore e nelle sforzi di costruire relazioni, speranza nell'incontro con il volto misericordioso e benevolo del Padre.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

● *“Il popolo... i capi”*: uno stesso fatto, tanti modi di vederlo! C'è chi sta a guardare, aspetta, rimanda il primo passo ad altri, temporeggia, non si espone, rimane prudente, neutrale; altri, invece, deridono, sminuiscono, si sentono superiori, si fermano alla superficie. Ti è mai capitato di vivere situazioni simili?

● *“Salvi se stesso”*: ci si può mettere in salvo da soli? Si può pensare di salvarsi la pelle senza tener conto di chi ci sta vicino? Nella croce, Gesù ha subito le conseguenze delle scelte infelici dell'umanità. Non ha rimandato agli altri l'ingiustizia della sua sorte ma ha saputo trasformare il male che soffriva in quel bene supremo che è l'amore. La sofferenza può rischiare di diventare un baratro angosciante se non trova un senso, una motivazione. Quali piccole o grandi sofferenze hai vissuto? Come le hai superate?

● *“Uno... lo insultava, l'altro... lo rimproverava”*: a volte, di fronte alla croce, ai fallimenti della vita, ai pesi che ci schiacciano, alle spine che si conficcano nella carne, ci può capitare di in-

sultare, maledire, arrabbiarsi. E' comprensibile anche se non facilmente giustificabile! E' la prima tappa del perdono: abbiamo bisogno di sfogare, di buttare fuori, senza però coinvolgere gli altri, scaricando colpe o ridicolizzando gli altri. C'è qualche “rospo” dentro di te che è rimasto inesperto?

● *“L'altro... riceviamo quello che abbiamo meritato”*: nel cammino che ci porta al perdono, l'assunzione di responsabilità diventa centrale. Significa riconoscere di non essere perfetti, aver visto “una cosa per un'altra”, ascoltare la colpa che si genera nell'intimo e decidere che è preferibile assumersi le conseguenze piuttosto che negare la verità e far finta di niente. Quando ti sembra di aver attuato questo passo?

● *“Gesù, crocifisso”*: spesso, lo pensiamo come un dispensatore di favori ma è lui a chiederci aiuto. Qualche volta, lo consideriamo forte e potente, colui che “tutto può” ma lui ha preferito spogliarsi e mostrare le sue ferite e la sua impotenza. In alcuni casi, ci piacerebbe che risolvesse tutti i nodi della nostra esistenza ma lui ha scelto di condividere i dubbi e le speranze degli uomini, lasciando a noi le redini della nostra esistenza. Egli è un re debole e bisognoso di te. Quale immagine di Dio ti sembra di aver incontrato in questo periodo?

● *“Oggi con me sarai nel paradiso”*: per chi desidera e cerca la verità, c'è sempre un posto nel cuore di Dio. Se non ti accontenti di ciò che dicono gli altri, dei surrogati che placano la tua ansia ma non il desiderio profondo di vita, di visioni parziali, allora, il paradiso si apre dentro di te. Il paradiso è già qui quando lotti per i tuoi valori, quando non smetti di sperare dove tutti gettano la spugna, quando l'integrità morale è migliore dei risultati, quando un'apparente sconfitta apre una vittoria.

Dopo aver meditato, ritorna alla tua vita. Lascia che l'intensità del Vangelo lavori dentro di te: forse, ha illuminato un episodio della tua vita, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato; oppure ti si è presentata una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Lascia ruminare e scendere dentro di te ciò che ti ha colpito perché diventi un atteggiamento ben radicato. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.